

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

9.3.2005

B6-0189/2005 }
B6-0192/2005 }
B6-0195/2005 }
B6-0197/2005 }
B6-0208/2005 }
B6-0213/2005 } RC1

PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 115, paragrafo 5, del regolamento da

- Avril Doyle e John Purvis, a nome del gruppo PPE-DE
- Pasqualina Napoletano, Lilli Gruber e María Elena Valenciano Martínez-Orozco, a nome del gruppo PSE
- Cecilia Malmström, Emma Bonino e Marco Pannella, a nome del gruppo ALDE
- Joost Lagendijk e Raül Romeva i Rueda, a nome del gruppo Verts/ALE
- Tobias Pflüger e Eva-Britt Svensson, a nome del gruppo GUE/NGL
- Roberta Angelilli e Cristiana Muscardini, a nome del gruppo UEN

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai gruppi:

- UEN (B6-0189/2005)
- GUE/NGL (B6-0192/2005)
- PPE-DE (B6-0195/2005)
- ALDE (B6-0197/2005)
- PSE (B6-0208/2005)
- Verts/ALE (B6-0213/2005)

sull'Arabia Saudita

RC\559764IT.doc

PE 356.345v01-00}
PE 356.348v01-00}
PE 356.351v01-00}
PE 356.353v01-00}
PE 356.364v01-00}
PE 356.369v01-00} RC1

Risoluzione del Parlamento europeo sull'Arabia Saudita

Il Parlamento europeo,

- vista la sua precedente risoluzione sull'Arabia Saudita (adottata il 18 gennaio 1996) e le sue risoluzioni sulle riunioni annuali della Commissione ONU per i diritti dell'uomo a Ginevra (2000-2005),
 - vista la visita di lavoro in Arabia Saudita, dal 7 al 12 febbraio 2005, di membri della delegazione PE per le relazioni con gli Stati del Golfo (incluso lo Yemen),
 - vista la ratifica, nell'ottobre 2004, da parte dell'Arabia Saudita della Convenzione ONU sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW), in particolare il suo articolo 7 sulla vita politica e pubblica,
 - visto l'articolo 115, paragrafo 5, del suo regolamento,
- A. considerando che le prime elezioni municipali in assoluto dell'Arabia Saudita sono iniziate il 10 febbraio 2005, a Riyad, e continueranno fino al 21 aprile 2005, essendo questo il primo processo elettorale a livello nazionale nella storia del paese,
- B. considerando che metà dei membri dei consigli municipali sarà eletta, mentre l'altra metà sarà nominata dal Re,
- C. considerando che le donne sono escluse dalla consultazione, quantunque la legge elettorale sia chiara in merito alla partecipazione delle donne, giacché il testo di legge usa il termine "cittadino" (in arabo), che si riferisce agli uomini e alle donne, per indicare le persone ammesse al voto,
- D. considerando che varie autorità saudite hanno dichiarato che le donne saranno autorizzate a votare in futuro,
- E. considerando che in Arabia Saudita le donne sono tuttora confrontate a numerose forme di discriminazione nella vita pubblica e privata,
- F. particolarmente preoccupato per le condizioni cui sono soggetti i lavoratori migranti, in particolare le donne, impiegate come domestiche,
1. esprime compiacimento per il primo processo elettorale nazionale che sia mai stato organizzato in Arabia Saudita, testimoniato da una delegazione del Parlamento europeo e visto come un positivo passo avanti verso la riforma sociale e politica, ma lamenta con profondo rammarico il fatto che le donne non siano autorizzate a partecipare a tali elezioni;
2. ricorda alle autorità i loro obblighi ai sensi della Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW), convenzione di cui l'Arabia Saudita è firmataria, ed esprime la sua solidarietà ai sauditi che attendono con ansia l'ammissione di

RC\559764IT.doc

PE 356.345v01-00}
PE 356.348v01-00}
PE 356.351v01-00}
PE 356.353v01-00}
PE 356.364v01-00}
PE 356.369v01-00} RC1

tutti i cittadini al processo elettorale; chiede alle autorità di adottare tutte le misure necessarie per eliminare la segregazione e la discriminazione contro le donne, di aumentare progressivamente la partecipazione di queste ultime al processo decisionale in politica, a parità di condizioni con gli uomini, e di consentire alle donne di ricoprire cariche pubbliche e svolgere tutte le funzioni pubbliche a tutti i livelli di governo;

3. ribadisce la sua richiesta a favore dell'abolizione della pena di morte e chiede un'immediata moratoria sull'esecuzione di sentenze capitali in Arabia Saudita, dove, secondo Amnesty International, hanno avuto luogo nel 2004, 31 esecuzioni;
4. chiede alle autorità di adottare misure per migliorare le condizioni di lavoro e il trattamento dei lavoratori immigrati, in particolare delle donne;
5. lamenta il fatto che non vi sia tuttora libertà di religione in Arabia Saudita ed esorta le autorità a proseguire i loro sforzi per garantire una maggiore moderazione e tolleranza della diversità religiosa;
6. sottolinea l'importanza di combattere il terrorismo e il fondamentalismo, salvaguardando nel contempo i diritti umani fondamentali e le libertà civili ed auspica un rafforzamento delle relazioni UE-Arabia Saudita su tale base;
7. chiede, più specificamente, che l'UE e l'Arabia Saudita si appoggino reciprocamente negli sforzi tesi al raggiungimento di una soluzione soddisfacente del conflitto israelo/palestinese;
8. invita il Consiglio e la Commissione a sollevare tali questioni nel corso del prossimo Consiglio congiunto e della prossima riunione ministeriale tra l'UE e il Consiglio di cooperazione del Golfo;
9. sollecita le Istituzioni dell'UE a rafforzare la loro presenza nella regione e le relazioni di lavoro con l'Arabia Saudita, potenziando le risorse della delegazione a Riyad e pianificando una visita a breve termine nel Regno da parte del Commissario UE per gli affari esteri e/o dell'Alto rappresentante UE per la PESC;
10. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Principe Abdullah, al governo dell'Arabia Saudita, al Segretario generale del dialogo nazionale dell'Arabia Saudita, al Consiglio, alla Commissione nonché all'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo.